

...Quaresimando!

8 marzo 2009 - II domenica di Quaresima

Il DOM Mc 9,2 - 10

Sn quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù: "Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: "Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!". E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.



**RIVELAZIONE e
MISTERO**

Quello che ci attende ci è anticipato... Non partiamo per un viaggio senza sapere dove e cosa incontreremo. Con i nostri amici Gesù ci dice che alla fine saremo diversi, più vicini a Dio.



Davanti agli alti e bassi che così spesso si alternano e che ti spaccano, Gesù ti indica il cammino. Il calvario dell'angoscia verso cui si dirige, viene preparato dal Tabor della gioia e della Consolazione, perché alla luce si arriva solo affrontando le tenebre. E dopo l'emozione dell'incontro con lui, Gesù ci rimanda sulla strada, ad affrontare con passione le battaglie di ogni giorno. Il tempo della Quaresima ci prepari a gustare il dono della Pasqua e, come i magi, tracciamo la nostra strada guardando la stella. La luce del tuo volto trasfigurato, o Signore, ci illumini anche quando la strada si fa dura!

“Una catechista chiese ai bambini quali luci ci fossero in chiesa, uno rispose i lampadari, un altro le candele, altri il lumino del tabernacolo e le finestre, infine un bambino alzò la mano e disse:”gli occhi delle persone”.

Io l'ho visto il volto trasfigurato delle persone: il volto di colui che dopo la riconciliazione ha ricevuto Cristo, il volto degli sposi cristiani aperti alla vita anche nelle difficoltà, il volto del malato terminale che abbraccia la sua situazione ripetendo un “si” quotidiano, il volto del bimbo che ritrova il sorriso nella nuova famiglia nonostante la guerra l'ha reso orfano; ho visto ed ho rivisto tanti volti trasfigurati, ma ho potuto vederli solo perché anche io mi sono lasciato trasfigurare!!”

B. Ferrero